



Il Consiglio direttivo dell'Associazione

Amici monfortani

Emilio Botter

Sergio Bratelli

Lorenzo Casali

Antonio Manzoni

Riccardo Perico

***unitamente a Padre Santino Epis guida spirituale
augurano a te e alla tua famiglia***

Buona Pasqua

**Amico Monfortano Voce dell'Associazione Amici Monfortani via
Legnano 18 Bergamo Tel. 035363753**

www.amicimonfortani.it

Aprile 2014

Voce dell'Associazione Amici monfortani

AMICO MONFORTANO

“Quella notte buia nel Getsemani.....”

“Perfino gli ulivi piangevano quella notte, e le pietre erano più pallide e immobili, l'aria tremava tra ramo e ramo quella notte.

E dicevi “Padre, se è possibile...” Si è levata la più densa notte sul mondo tra questa e l'altra preghiera estrema : “ Padre , ma perché, mio Dio...” Notte senza un lume: disperata tua e nostra notte: “ Perché ? ”

Credere in Lui e dubitare di Lui , dire a tutti che ti ama , e consumarti di amore , e sentire che sei abbandonato .

“ Padre, Abbà, papà ! ...” Ora invece appena : “ Dio ” ; sia pure “ tuo Dio ”!

Alla fine , dunque , non più Padre ? O, perfino, che non esista ? . Ma come poi avresti potuto dire : “ Nelle tue mani rimetto lo spirito ? ”.

Avresti vinto per un atto di fede senza speranza ?

Pur perduto dentro l'abisso del nulla ancora credevi ?

Sappiamo, sappiamo che fosti “esaudito per la tua pietà” : Resurrezione, non altro è la tua risposta.

Ma tu non sapevi! Come noi non sappiamo. E compatta ancora sale sul mondo la notte.

(David Maria Turoldo)

Questa poesia di David Maria Turollo tratta dal libro “ il grande male” parla della notte più buia della storia umana : quella in cui Gesù nell’orto degli ulivi è angosciato e suda sangue.

Quante facce ha la notte.

C’è la notte del silenzio e del dialogo, della meditazione e del frastuono, dello spettacolo e del vizio.

C’è la notte della quotidianità e della festa, dell’attesa e della disillusione , dell’insonnia e del riposo, della serenità e della preoccupazione.

C’è la notte della delusione e della prova, dell’esame di coscienza e del pentimento, del dubbio e della speranza.

C’è la notte di chi dorme e di chi veglia, di chi sogna e di chi è disperato, di chi lavora e di chi si diverte .

C’è la notte di chi prega e di chi trasgredisce, di chi si sente libero e di chi ha paura, di chi è solo e di chi cerca compagnia, di chi tradisce e di chi subisce.

C’è la notte di chi si droga e di chi si ubriaca, di chi spreca il tempo e di chi gioca il denaro, di chi nasce e di chi perde la vita.

C’è la notte di chi medita vendetta, di chi viaggia per professione, dell’uomo che abbraccia la sua donna.

C’è la notte di chi concepisce una nuova vita, del familiare che veglia accanto al malato, di chi è in carcere a contare i giorni della pena.

C’è la notte del ladro che mette in opera i suoi piani, della madre che attende il ritorno del figlio.

C’è la notte dello studente curvo sui libri, del giovane in missione di guerra , del volontario impegnato per gli altri, dell’emarginato ancora più solo.

C’è la notte dell’intelligenza e della volontà, del dubbio e della scelta, della memoria e della coscienza.

C’è la notte che stanca e delude, ristora e ricarica, porta consiglio e rimotiva , annuncia l’aurora e rimette in cammino.

Oggi l’umanità sta vivendo un momento “notturno” dove il buio ha il sopravvento.

Ma come Giorgio La Pira affermava : “Bisogna credere alla luce durante la notte.... bisogna forzare l’aurora e nascere.”

E’ quanto siamo invitati a fare noi.

E’ questo il nostro compito e la nostra responsabilità.

Le paure non ci chiudano gli occhi, la fiducia ci tenga attenti, in modo da coltivare la vita con la certezza che oltre la notte c’è un’alba nuova di Resurrezione.

Almenno San Bartolomeo

Il Presidente
Riccardo Perico

riccardo57@virgilio.it